

IL MULLO

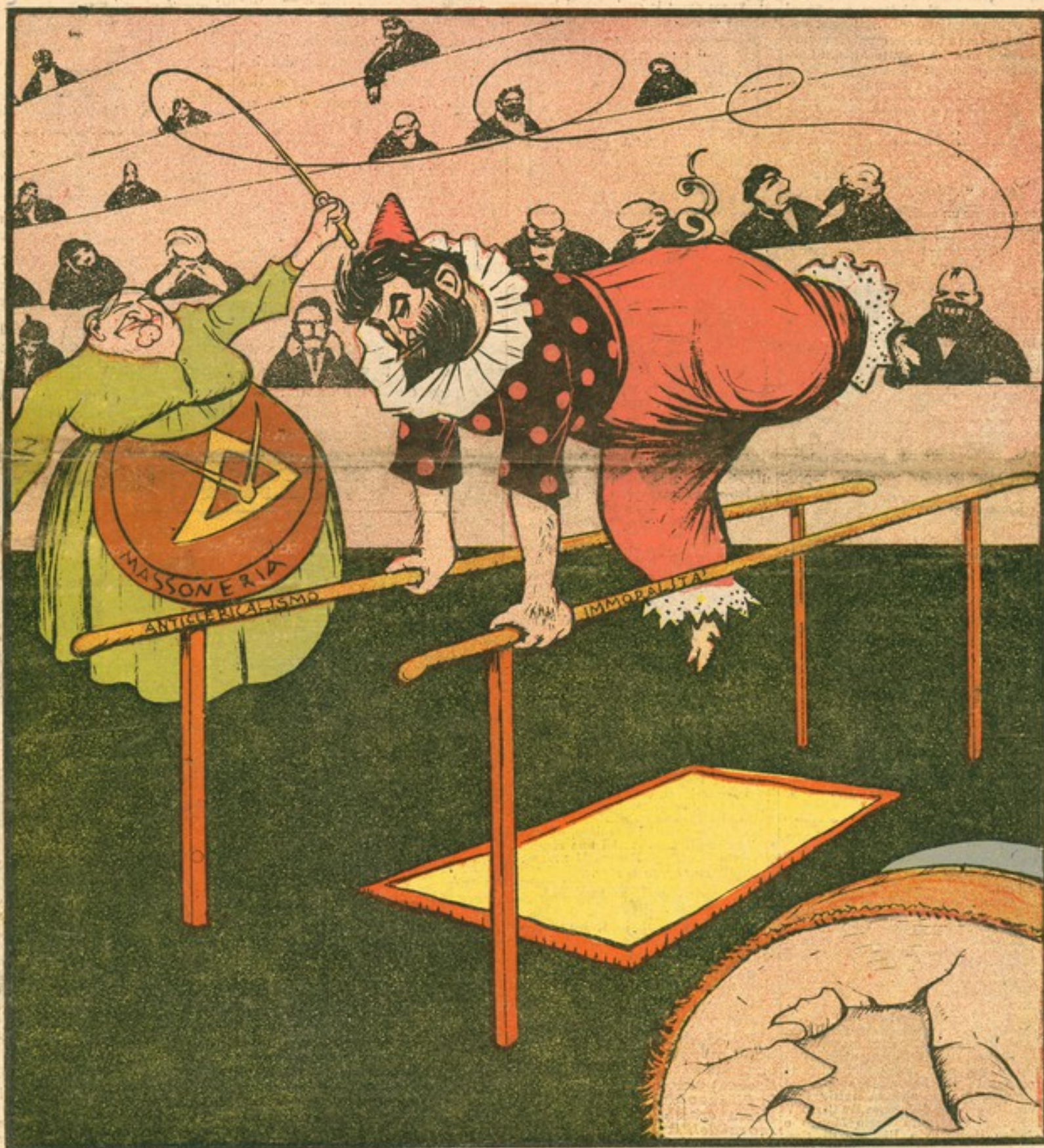
PERIODICO SETTIMANALE ANTICANAGLIESCO

Abbonamenti: Per l'interno: Annò L. 5 - Sem. L. 3 -
Per l'estero: » L. 8 - » L. 4.50

UNA COPIA Cent. 10
ARRETRATO del 1907 50
ARRETRATO del 1908 20

Direzione e Amministrazione - Via Marsala, 8
Pubblicità - Haasenstein e Vogler - Cimarie, 1 - Bologna

NEL CIRCO DI MONTECITORIO



Ha ripresi i suoi esercizi sporcivi sulle parallele il tony dell'Estrema Sinistra sotto la direzione della celebre Miss Massonery.

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa.
Tutti i diritti riservati. Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

La lettera aperta di un socialista d'America alla redazione dell' "Asino", di Roma. • Si chiede a Podrecca perchè non attacca anche i Protestanti. • Incredibile ma vero.

Dall'America ci viene spedito un giornale socialista che s'intitola *Sorgiamo!* e che è di un rosso incredibile. E' impossibile che questo organo dei socialisti di New-York, che porta la data del Marzo non sia capitato anche all'Asino. Eppure non abbiamo trovata nel giornale del signor Podrecca una risposta qualunque a questa lettera aperta. Noi (passando sopra a certe... minchionerie e falsità dello scrittore socialista) vogliamo riprodurla, perchè contiene delle osservazioni (chiamiamole così) che abbiamo fatto tante volte anche noi.

Ecco dunque la lettera aperta al giornale socialista (???) di Roma, con tutte le domande, alle quali il signor Podrecca non ha trovato ancora tempo di rispondere:

«...si ha nell'Asino un giornale che istruisce, eleva, libera la coscienza da ogni pregiudizio e da ogni ipocrisia, e combatte per un ideale di redenzione contro tutte le calunnie e gli sfruttamenti...»
L'ASINO di New-York.
n. 3, 1ª pag., 2ª col.

Caro "Asino",

Io che sono un assiduo tuo lettore devo domandarti:

E' proprio vero che il tuo scopo è di « combattere tutte le camorre e gli sfruttamenti liberando le coscienze da ogni pregiudizio ed ipocrisia...? »

E' vero, come sempre lo ho letto, che ogni religione oggi esistente è da te ritenuta come un ipocrito sfruttamento ed avvilimento del popolo?...

E' vero che tu sei un « libero pensatore », e che mantieni sempre la piena libertà dell'opera tua?...

E' vero che tu credi fermamente che l'opera tua è necessaria a (o anche utile) per istruire e redimere il popolo?...

E' vero che tu, senza farti corrompere con moneta od altro, volgi tutta la tua indisturbabile capacità ad estirpare tutto ciò che moralmente fa danno al popolo?...

E se tutto ciò è vero, perchè combatti solo la religione Cattolica, e non combatti anche la religione Protestante?...

Che differenza tu riscontri tra la religione Cattolica e quelle protestanti, per regalare a quest'ultime (!) la comodità di assassinare le coscienze, indisturbate?

Non vedi che i ministri protestanti, per incatenare meglio l'umanità hanno l'ardire di dire (!) che loro soli (veri Cristiani) spiegano la « BIBBIA »... scientificamente (!?...!) mantenendola malleabile come la fede di frate Girella?...

Non vedi (O, liberamente! fingi non vedere) che i ministri Protestanti, con infinite contraddizioni, (fra le varie denominazioni alle quali appartengono) dicono che la « Bibbia » si deve spiegare spiritualmente (!?) e non alla lettera, e ciò per adattarla (sempre a danno del popolo che... tutto vede e pur ci crede!) a tutti i gusti, e per potersi dire di tutti (!?) i partiti e di tutte le idee: da Monarchici ad Anarchici individualisti, da Giudaici a Spiritualisti?...

Quale differenza vedi tra i Cattolici che hanno un Papa infallibile, e i protestanti che ne hanno uno per ogni « CHIESA »?...

Che differenza trovi fra qualche Papa che ha imposto la sua dottrina, e Lutero che, dopo che proclamò la libertà di pensiero, fece trucidare gli Anabattisti che non la pensavano come lui!...

Quale differenza vedi tra Torquemada e Calvino, Pietro Arbues e Beza, San Domenico Gutzman ed il mite (o purtroppo) Melantone, tra i roghi Cattolici di Spagna e quei Protestanti d'Inghilterra?...

Quale differenza trovi (salvo l'ipocrisia maggiore dei protestanti) tra gli Inquisitori Cattolici che condannavano le loro vittime, vestiti (gli inquisitori) in abito talare, e gli Inquisitori ministri Protestanti che (per coprire le apparenze) si camuffavano in podestà civili?

Vedi tu qualche differenza tra Carlo V ed Enrico VIII, tra Carlo Magno e Federico il S...avio Elettore di Sassonia?

Trovi differenza tra i Cardinali inquisitoriali che condannano Galileo Galilei, e Lutero che con i suoi affiliati chiama Copernico un pazzo?...

Non puoi fare un paragone tra i martiri Albighesi, Protestanti od increduli, ed i martiri Anabattisti, Antirinarini, Puritani, e cattolici martiri del... (vedi ironia della parole)... libero pensiero Protestante?...

Infine quale differenza credi che passi tra te (!) libero pensatore che fai L'APOLOGIA di Lutero, di Melantone, di Zuinlio: e qualunque altro che la fa (anche da libero pensatore) di Innocenzo III, di Torquemada e di Pietro Arbues?...

Insomma che qualità di libero pensatore sei?... Forse sei un libero pensatore Protestante (!.....) sol perchè un gran numero di ministri Protestanti sono Massoni?.....

Davvero avrei la curiosità di leggere da oggi in poi:

"L'ASINO"
GIORNALE CRITICO - UMRISTICO
DELLA CHIESA
CRISTIANA LIBERA PENSATRICE
DELLA
DENOMINAZIONE PROTESTANTE
MASSONICA
DEL COMITATO SOCIALISTA!!!.....

Perchè ridono?... For-e non può essere una realtà del secolo ventesimo?...

Ti ho voluto fare le sopra scritte domande perchè, se or sono, discutono o familiarmente sul riguardo con un nucleo di amici (in maggioranza liberi pensatori) un malevole disse (vedi che maledicente), che tu non disturbi le BANDE Protestanti, perchè da esse viene pagato ed aiutato anche moralmente (forse spiritualmente parlando) l'uso Protestante per combattere il Cattolicesimo che (massime in America dove le VERGOGNE PROTESTANTI si possono non senza rabbrivire contemplare denudate perchè in casa propria) dà molti fastidi alla religione ARLECCHINO!... (anche, come sempre, spiritualmente parlando...)

Altri, poi, dissero che tu non ti opponi alle ciurme Protestanti, perchè in esse tu hai visto molti cap banda, o ministri, che sono... Massoni, e che perciò tu, senza badare alla contraddizione di principi che forse loro (i ministri Massoni, o viceversa) non hanno, oltre a non denunciarli alla Polizia del buon senso come faresti, voglio crederlo, ad un qualsiasi malfattore...; ti benigni anche a covrirli colle coverte (purtroppo sdrucite, in questo caso) delle a...pologie, carine assai!...

In verità non vorrei credere che tu voglia tenere il sacco ai Protestanti, massonieri... bravamente ministeriali, del nuovo secolo: ma piuttosto ardisco credere che non avendo pensato finora a fare un lavoro perfetto, e pensarci da oggi in poi, sapendo che i liberi pensatori Italiani aspettano da te un lavoro del tutto coerente ai principi che dici di professare!...

Son sicuro che non ti mancano documenti per volgere l'opera tua anche contro i Protestanti, cioè contro la loro religione per quanto malleabile essa sia... unito alla loro morale...!

Credo che non ti ho tediato, ed aspettando con gli altri Amici una risposta, ti saluto
DONATO MONTALBO.

New-York 14 febbraio 1909.

Ora che la lettera del compagno Montalbo venne per la nostra indiscrezione divulgata in Italia, si deciderà il signor Podrecca a rispondere... al compagno Montalbo? Stiamo a vedere.

La scienza di Piroporco

« Io destituirei subito quel professore di storia che si arischiava a parlare di un altissima mente, qual fu quella di Alfonso dei Liguori, con la stessa crassa e bestiale ignoranza dell'Asino; e quel professore lo destituirei non perchè è irreligioso, ma perchè è... asino. »

Prof. SALVEMINI
della R. Università di Messina
socialista.

Lettera di Martin Lacappa

Caro Muletto del buon augurio,

Roma, il giorno che... Ei fu!

Ti scrivo queste due righe in fretta, mentre mi trovo alla seduta della Camera, dove che — mondo quaternario — ci pensano a tutt'altro che al popolo.

Da due giorni che si è riaperto il capannone, non ti ho visto presentare altro che « variazioni ». Che tu non avessi a credere che si tratta di variazioni musicali; ma — mondo ocarina — si tratta invece di variazioni alla saccoccia. Tutti i ministri che hanno avuto dei bei soldi da spendere, vengono a dire che non ci sono bastati, e che ne hanno spesi di più; in questo modo per non far sequestrare il ministero, bisogna pagare. Io so che se a un operaio la moglie ci spende più della paga, passa una settimana, passa due, e poi sono — mondo canetoli — delle buone tirate d'orecchio. Qui invece tutti i anni ci è questo bel servizio di domandare molti milioni più e siccome si tratta di « leggine » così manco i socialisti se ne accorgono, e tutti votano, e Pantalone paga che è un piacere.

Adesso staremo a vedere se domani presenteranno una legge per

il ribasso del sale e dello zucchero che è diventato amaro: ma vedrai che non ne faranno niente. Intanto i socialisti si divertono a fare le capriole e a dar da bere... agli assetati coscienti che loro sono i amici del popolo.

Col quale ti saluta in fretta il Tuo

Martin Lacappa.

PER IL "MULO"

Agli abbonati, i quali non hanno pagato il loro abbonamento, è stata di questi giorni diramata una circolare, pregandoli di voler sborsare l'importo in settimana.

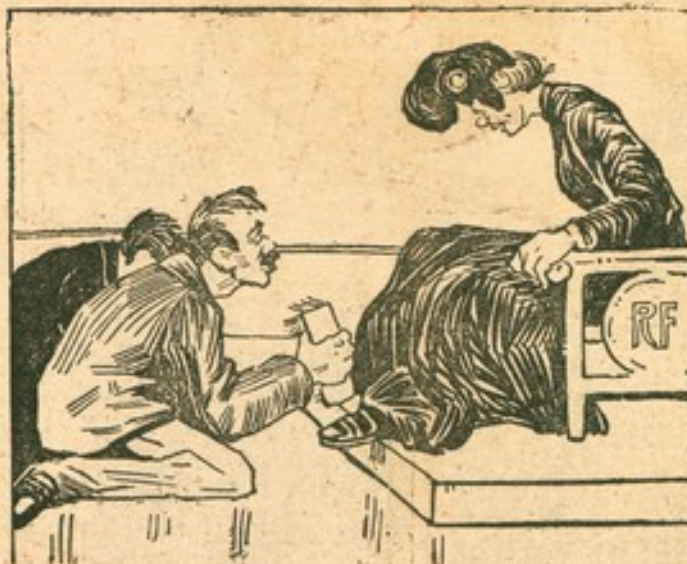
Nutriamo fiducia che questa circolare non rimarrà senza risposta. Noi facciamo del nostro meglio per corrispondere all'aspettazione del pubblico, e sosteniamo gravi sacrifici.

Abbiamo a quest'ora superate otto querele per la buona causa: non abbiamo strombazzato il fatto, né abbiamo ricorso all'obolo dei lettori; eppure non mancarono le spese!

Se i nostri abbonati saranno solleciti, noi speriamo di introdurre presto nuovi miglioramenti in questo foglio, che tanto contribuisce a rintuzzare la tracotanza anticlericale.

E raccomandiamo a tutti i nostri abbonati di trovarci un abbonato nuovo!

Come amano l'Italia!



Massoni, repubblicani e socialisti hanno conquistato a Roma, domenica 25 aprile, il IV Collegio, portando deputato... un duca, discendente da una famiglia che ha dato Papi alla Chiesa.

Quando si tratta di eleggere un deputato, i socialisti si fanno in quattro... per portare un duca, un principe, o un milionario: è il loro modo di dimostrare l'interesse che hanno per il proletariato! Tanto è vero che nella provincia di Bologna hanno votato tutti contro la candidatura del contadino Federici a Castelmaggiore.

E per dimostrare il loro patriottismo, ebbri dalla gioia sono andati a fare la serenata sotto le finestre dell'ambasciatore di Francia.

Sono costoro che accusano poi i

cattolici di sospirare in Italia l'intervento straniero; ed intanto essi si fanno venire il toricollino sotto le finestre di un rappresentante straniero.

Qual'è il merito della Francia per loro?

Quello di calpestare la libertà di coscienza, di aver soppresso il bilancio dei culti, che era denaro lasciato dai cattolici per il mantenimento delle chiese e dei sacerdoti: di aver messo all'asta le canoniche, di aver convertito le chiese in stalle, di aver impedito ai genitori di educare i figli nella loro religione.

E per arrivare a questi splendidi risultati, sospirano la fine del regno d'Italia, e il protettorato della Repubblica Francese!

Quanta dignità, quanta italianità in tutti costoro!

La truffa del farmacista



Il proletario — Ho detto che mi sento male allo stomaco e che ho bisogno di una buona dose di provvedimenti economici; e lei continua a darmi di quel pasticcio di decotto anticlericale. O me la cambia o lo denuncio per truffa.

(Sarebbe ora — N. d. R.).

Le nuove gioie della famiglia procurate dal voto alle donne

Non badando — come al solito — a sacrifici e spese, abbiamo potuto vedere una delle tante scene famigliari che avverranno quando le donne avranno il diritto di voto e parteciperanno alle lotte politiche, secondo è desiderio dell'Asino di Roma e di tanti altri socialisti altrettanto asini, benché meno sporchi.

Siamo alla vigilia delle elezioni comunali: la lotta è accanita. La famiglia Sgribelli è divisa in due partiti: la moglie parteggia e voterà per i socialisti rivoluzionari.

È sera: il pranzo è finito: marito e moglie non si sono scambiata una

parola schiaccerà la vostra rancida...
— No, caro, no: vinceremo noi do-



mani: noi democratici: tutte le donne voteranno con me i nomi dei candidati della democrazia, e vi schiacceremo, succhioni rossi...

— Povera stupida! l'avvenire è per noi. I tuoi candidati sono delle cariatidi.

— E i tuoi sono dei teppisti.
— Rispetta gli avversari, se hai coscienza politica, megera.

— Megera a me? Ah! pezzo di mascalzone. A te...

E scaraventa un democratico bicchiere sulla faccia rivoluzionaria del marito il quale risponde con una sedia. Il bambino strilla; la tavola si rovescia, succede un pandemonio, durante il quale marito e moglie non cessano di scambiarsi ingiurie... politiche o mobili di casa.



Finalmente arrivano quelli del vicinato che si mettono di mezzo, implorando per il bambino la pace.

Ottenuta un po' di tregua, mentre marito e moglie si tastano le parti offese dai mobili famigliari, una donna osserva:

— Ma perchè, cari vicini, queste scenate? Voi altri che andavate così d'accordo!...

— Non ci badate — risponde la signora Fulgenzia, — andiamo sempre d'accordo come prima; la questione è soltanto di tendenza politica.

— Sicuro, signora Artemisia, mia moglie è ostinata: essa voterà domani per quelle carogne di democratici...

— E lui per quei farabutti di rivoluzionari. E vorrebbe allevare il nostro Amilcare nelle sue idee.

— Sicuro: voglio farne un rivoluzionario ribelle.

— Ah no, non ci riuscirai: sarà anche lui del mio partito...

— La vedremo.

— Sicuro che la vedremo. La signora Artemisia tenta invano di farli tacere e trema di veder ricominciare la lite. Ma ad un tratto la signora Fulgenzia si alza e puntando il pugno verso il marito grida:

— Vedrai.



Il marito sente in quella parola una oscura minaccia, della quale non arriva a comprendere la portata. Ma tace in attesa degli avvenimenti.

All'indomani i nomi del partito rivoluzionario uscirono trionfanti dall'urna: il partito del marito Sgribelli schiacciò con enorme maggioranza il partito della signora Sgribelli.

Demetrio Sgribelli tornando a casa alla sera aveva sulle labbra un sorriso sardonico, e avvicinandosi alla moglie le domandò:

— Che cosa volevi dire iersera con quel vedrai? Come vedi, è inutile; siamo la maggioranza.

— Sta bene: ed io ricorrerò a tutti i mezzi, cui ricorrono le minoranze.

— E sarebbe?

— Te ne accorgerai.

La signora Fulgenzia non volle dire di più, ma da quel giorno in casa Sgribelli non c'era più ora per la colazione, né per il pranzo. D'accordo con la serva, la signora Fulgenzia aveva iniziato in cucina il più feroce ostruzionismo, facendo bollire per delle ore il riso col pretesto dell'igiene, o col mandare la serva dai negozianti fuori di porta con la scusa dell'economia, causando così dei gravi ritardi.

Il signor Demetrio per un po' resistette, chinandosi in un dignitoso silenzio, ma un giorno; prese un ba-



stone e lo fece roteare per tutta la casa fracassando ogni cosa e gridando:

— Bene: tu fai l'ostruzionismo, ed io il sabotaggio.

E quando fu ben stufo si sedette sull'unica sedia rimasta intera e restò a meditare sulle graziose conseguenze del voto politico alle donne, ed alla vivacità della lotta politica sostituita alla noiosa monotonia della antica pace famigliare.

Il codino

IL "MULO", A ROMA

ROMA, il riposo della festa del primo maggio.

I lavori del Blocco

Le vacanze carnevalesche si sono prolungate fino a quelle pasquali, e queste minacciano di raggiungere le prossime feste natalizie.

Il Blocco, per non smentire quella fama di fenomenale apatia che si è indubbiamente meritata, non pensa quasi più a riunirsi per discutere i nostri vitali interessi.

Rarissime sono le sedute consigliari, e quelle poche del tutto infruttuose.

Questa mania f. -taiola degli uomini che il blocco popolare ha fatto salire il Campidoglio non merita davvero lode.

La materia per discutere non manca, ed i bloccardi stessi lo hanno riconosciuto fino da due anni or sono, quando hanno cacciata la vecchia amministrazione per insediarsi al suo posto.

Per continuare poi a darla a bere alla credula cittadinanza, il blocco se la spassa concedendo interviste e mandando comunicati ai giornali, specialmente a quelli del suo partito, i quali da qualche tempo in qua non fanno che portare alle stelle l'opera del blocco. Vorremmo sapere quale opera!

Questi comunicati, queste interviste agli organi autorizzati del blocco popolare, non hanno altro scopo che di far sapere alla cittadinanza che molta carne è stata messa al fuoco.



Ognuno aspetta ora impaziente l'arrosto cotto appunto.

Ma è appunto questo che noi dubitiamo assai che debba venire.

Ma quale sarà poi questa carne che dovrebbe saziare le affamate fauci dei romani?

La costruzione di trams che si vorrebbe affidare ad una società inglese con la quale, di soppiatto, si capisce, si fanno pratiche.

Quelle famose linee tramviarie che dovevano essere monopolio municipale, dovrebbero andare a finire in mano a società sfruttatrici.

Da qui naturalmente verrebbero fuori, e sono del resto già cominciate, molte cause con l'attuale società tramviaria la quale si vede lesa nei suoi diritti.

Senza contare che con l'attuale società il comune ha già stipulato un compromesso, che ora tenta rimangiarsi dopo la boccatura data dal Consiglio al progetto presentato per le nuove linee.

Fra società presenti e società future, la lotta è inevitabile, e fra i due litiganti, il terzo che gode è il contribuente.



Un pezzo di quell'arrosto dovrebbe anche essere rappresentato dalla costruzione delle case alla piazza d'armi ai Prati di Castello.

Ma adesso, dopo tanti mesi di chias-

Preparativi per la stagione

Fra propagandisti rossi



— Ho voglia d'andare un po' in campagna, ed ho pregato perciò i compagni di Vallorita di far fare uno sciopero ai muratori: così ci vado io a.... dirigerlo e lo farò durare un mesetto.
 — Ho la stessa voglia anch'io ed ho avuta la stessa idea; ma preferisco fare i bagni e perciò mi son fatto preparare da dirigere uno sciopero di lavoratori del mare nel mese di luglio.

razioni perchè... non ne erano meritevoli.

Si dice perfino che si sia lasciato sfuggire una frase di questo genere:

— Impiegati simili non meritano nulla. Nessuno lavora, pochi osservano l'orario, si contano sulle dita quelli che fanno mo-tra di fare il proprio dovere, infine ringrazino Dio se con tali precedenti... li tengo ancora: c'è qualcuno, anzi, che si va vantando di andare in ufficio... dalle dodici a mezzogiorno!

Qualcuno ha tentato far comprendere al primo cittadino di Roma che le sue accuse verso gli umili suoi collaboratori erano infondate e quindi gratuite.

Ma lui, nulla! Duro più che mai! Alzando il Mulo, che ancora teneva in mano, e sul quale era stampata la mia corrispondenza col famoso scherzo, avrebbe risposto:

— Di gratuito non ci sono che i trams per me. In quanto al resto ecco la prova che io sono nel vero. E' stampato sul Mulo, vale a dire in un giornale dell'Ordine.



Francamente non credevo di essere io la causa di tanto conflitto!

Ma questo non è tutto.

Come se fosse una parola d'ordine, la mania di trovare che tutto va a rotta di collo, e per conseguenza di dire male di tutto, ha adesso invaso anche gli assessori comunali, cominciando da quello per la Pubblica Istruzione, il quale dice ira di Dio del corpo insegnante: è la storia del colonnello che buttava la colpa sul maggiore, il quale si rifaceva col ca-

pitano, che se la prendeva col tenente, e via dicendo.

Anche il corpo insegnante, del resto, chiede miglioramenti, e non solo personali per gli insegnanti, ma anche nell'interesse dell'insegnamento.

Difatti domanda aule scolastiche più adatte; orari più umani; locali più igienici; e tante altre belle cose che avrebbero dovuto da un pezzo essere state accordate, senza attendere che agitazioni di maestri e maestre le chiedessero.

L'assessore per l'istruzione, in una lunga diatriba, ha tentato di dimostrare che i maestri non hanno ragione alcuna di lamentarsi, perchè oltre ad essere bene pagati lavorano poco, e sono più le volte che... salano la scuola, di quelle che vanno a fare il loro dovere.

La trovata è abbastanza geniale, e fa benissimo il paio con quella del Sindaco.

In tal modo si distribuiscono gratis patenti di nullità a tutti i salariati municipali ed agli insegnanti, e... e si risparmiano gli aumenti.

Come potete credere, i colpiti non stanno zitti ed i comizi di protesta si susseguono senza interruzione.

Hanno perfino minacciato il solito sciopero.

Uno sciopero della pubblica istruzione sarebbe una bazza per gli alunni, che non domanderebbero di meglio per restarsene a casa a fare il chiasso... e gli ignoranti....

Ma pensate quale tremenda sciagura per le famiglie, e quale danno enorme per gli studi elementari, già tanto ritardati ed inceppati dalla cattiva organizzazione scolastica.

Sono due le teste che ora si chiedono.

Quella dell'assessore per l'istruzione e quella del sindaco.

Fatica sprecauta. Queste teste è da un pezzo che sono perdute: e poi, in tutto il Consiglio, non se ne trova una a pagarla un occhio: col cervello dentro, s'intende.



Come dice il proverbio, una ciliegia tira l'altra. Ora che il Blocco si messo su questa strada non si fermerà più e ne sentiremo delle belle.

Non farà nulla, è vero, come non ha fatto nulla in due anni di amministrazione, ma in compenso va sempre più rivelando la propria anima... nera.

Ci fa solo meraviglia che i più accaniti bloccardi comincino ad accorgersene solamente oggi.

C'è stato proprio bisogno che il Blocco giocasse a carte scoperte perchè anche i ciechi vedessero.

E noi non ci lamentiamo. E questa una vittoria che attendevamo ed è venuta proprio per mano dello stesso Blocco, l'unico forse che avrebbe almeno dovuto avere tanto sugo in zucca da evitarla.

Questi due anni di ozio continuo, e l'avvicinarsi del solleone, non vi ha dubbio che ha liquidato tutti i cervelli bloccardi, ed il tanto vantato regno popolare si sfascia da sé.

Eppure adesso non sono le oche che mancano per salvare il Campidoglio!

Ma serio.

IL MULO è il solo giornale che sappia tener testa all'ASINO. Se preti e laici non fanno di tutto per diffonderlo... pian-gano se stessi.

Ha fatto più male l'ASINO che tutti i propagandisti. Può far più bene il MULO che... tanti altri mezzi.

Da una Domenica a

(impressioni di RIC)

Dopo gli avvenimenti no di festa a Costant



Illuminazione fantastica

A Bologna



— Dopo il congresso de pa abbiamo avuto quello baccal.

— E' lo stesso... tutto

Wright parte da



Dall'aeroplano passa nissimo.

Soliloquio di Maom



— Se è vero che si telegrafare col pianeta che sono la mezzaglia, p ho ancora avuto da qu qualche complimento, co dell'amico Palliere?

A Camera aperta — dei deputati socia



..... Ma se non faces chiasso, nessuno sapreb siamo.

Colpi di zampa

La religione serve a tutti.

Piroporco scrisse:
l'ho sempre detto che la Religione serve a tutti: al galantuomo e al birbante....

Sono d'accordo: serve infatti al galantuomo per mantenersi tale; e al birbante per.... guadagnare quattrini combattendola.

Che truffaldini!

In un paese della Liguria n'è successa una di quelle.... che sanno far succedere i socialisti.

Morì all'Ospedale una giovane sposa; e benchè fosse morta coi conforti religiosi, gli sciacalli rossi si buttarono sul cadavere della poveretta per fare la macabra pagliaccata d'un funerale civile, dicendo al marito (uomo.... debole) che così non gli sarebbe costato niente. Il curato scrisse al vedovo che se era questione di quattrini, egli era pronto a fare completamente gratis il funerale. Ma i socialisti accerchiarono il.... debole vedovo e organizzarono col mezzo di un Tizio una sottoscrizione alla quale concorsero anche dei buoni cattolici, perchè quel Tizio diceva che i denari sarebbero serviti per una corona e per aiutare i due orfanelli. La sottoscrizione fatta a questo scopo fruttò 75 lire; ma i due orfanelli non videro che 20 lire; le altre 55 lire vennero spese così: 50 per la musica (composta in maggioranza di socialisti) 2 lire ai portatori, e 3 lire al necroforo.

In tal modo col cadavere di una povera giovane donna che con atti di religione aveva dimostrato di desiderare una pietosa sepoltura, si fece un'altamente civile dimostrazione.... di canagliasca intolleranza che è riuscita in danno di orfanelli, ai quali si diedero appena 20, delle 75 lire per loro specialmente raccolte!

Ah! i succhioni rossi, che strillano ogni giorno contro la bottega dei preti!

La sua morale.

Battendo la gran cassa solita al suo ambizioso direttore, l'Asino racconta che Goliardo è andato a tenere a Novara una conferenza sulla morale.

Un giorno o l'altro sentiremo dire che il Gran Sultano ha tenuto ai suoi ministri un discorso in latino sulla Filosofia di S. Tommaso d'Aquino.

Un altro che scappa.

È il consigliere socialista di Verona — il cittadino Perego — il quale avendo in consiglio comunale affermato che i miracoli di Lourdes sono truffe morali, è scappato di fronte alla sfida lanciata da don Luigi Fantozzi, che gli promise dieci mila lire per la Camera del Lavoro se lui, cittadino Perego, riusciva a provare che una sola delle guarigioni verificate dall'ufficio delle constatazioni di Lourdes è falsa.

È scappato anche il cittadino Perego davanti alla sfida pubblica di don Fantozzi, come un Piroporco qualunque dinanzi alla sfida del Mulo?

A questa gente, quando viene messa al muro, casca sempre l'Asino.... (Allora sono due gli asini che cascano: l'asino, e quello che c'è a cavallo. N. d. E.)

Come se la cavava Aristide?

L'Asino piange sulla scomparsa di Aristide Salvatori, che (dice lui) fu gaibaldino e suo collaboratore, ed era una delle ultime nobili figure del nazionale risorgimento.

Ecco: io vorrei sapere come faceva il povero Aristide a conciliare i ricordi delle sue battaglie contro l'Austria colle teorie antimilitariste dell'Asino, seguendo le quali.... l'Austria potrebbe così comodamente ritornare in Italia.

Le preoccupazioni del protettore e quelle del protetto



Piroporco — Io sono veramente preoccupato da questo continuo aumento di clericalismo.

Il proletario — Io invece sono veramente preoccupato dal continuo aumento dell'affitto di casa.

I villissimi.

Piroporco si è acceso di santo sdegno, perchè il sindaco di Medicina, socialista, ch'era stato accusato di turpe reato venne assolto. S'intende: lo sdegno è per le accuse, non per l'assoluzione. E trovando una volta tanto un innocente fra i suoi tanti accusati, Piroporco insinua che la calunnia fu opera dei preti; e conclude: *C'è nulla di più paragonabile all'odio del prete?*

Ci vuole la faccia di Piroporco per stampare proprio sull'Asino di questi sdegni: quell'Asino che per odio contro il prete, dopo aver iniziate tutte le turpi campagne di diffamazione contro il clero, anche dopo la ritrattazione clamorosa del Lavoro di Genova, che riconosce l'innocenza dei Salesiani, continua a parlare di Varazze.

I preti possono dire che non c'è nulla di paragonabile all'odio socialista; altro che Piroporco per il suo Nerozzi!

Loro e il terremoto.

La sezione socialista messinese ricostituì testè, per primo atto votò un violentissimo ordine del giorno di protesta contro il gruppo parlamentare socialista e contro la direzione del partito che non si occupano affatto della loro sventura, ed in modo speciale contro Oddino Morgari che, andato là, invece di occuparsi di loro, prese a parlare del governo e del commissario civile.

S'intende che i socialisti dicono sempre: Badate, proletari, a eleggere dei poveri come voi, gente della vostra classe, se volete che i vostri interessi siano bene difesi.

Si vede! Il Caetani è difatti della classe.... dei Duchi, e sarebbe un povero diavolo se non avesse centinaia di contadini al suo servizio nei suoi vasti possedimenti! Che bella farsa l'organizzazione di classe.... socialista!

So anch'io che Piroporco mette sempre in in caricatura il modesto borghese benchè deputato cattolico Peppin Micheli: non è un Duca miliardario come Caetani, ed al contrario del neo deputato socialista, il deputato socialista, il deputato cattolico... deve lavorare per vivere.

Adesso mi par di vedere le scene che devono succedere a Roma, quando un proletario coi calzoni a sbrendoli incontra il suo.... rappresentante in carrozza: Devono succedere dei dialoghi semplici ma commoventi come questo:



— Ciao, caro Duca.
— Addio, caro.... compagno.

Lo stiaffe

I bloccardi di Roma e i viceversa di Bergamo

È interessante questa constatazione della storia odierna.

A Roma, i socialisti e massoni saliti al potere col programma del ribasso dei viveri e delle pigioni.... li hanno fatti aumentare, seguendo tutti l'esempio del sindaco Nathan, che appena fu sindaco aumentò il fitto ai suoi inquilini; nella clericissima Bergamo, i clericali amministratori hanno fatto ribassare il pane di un soldo al chilo e stanno lavorando ad ottenere altrettanto per la carne.

Sa niente l'Asino di questo bel cassetto?



Cose di Turchia



I Giovani Turchi al Sultano Abdul-Hamid — Vuol fare il piacere di accomodarsi?!!

omenica all'altra

zioni di RICO)

venimenti -- Gior-
a Costantinopoli.



ne fantastica.

Bologna



gresso della stam-
aruto quello dei ta-

teosol... tutto fumo!

parte da Roma



piano passa al... pia-

o di Maometto V



vero che si riesce a
col pianeta Marte, io
mezzaluna, perchè non
avuto da quelle parti
aplimento, come quello
all'illeres?

aperta — Il lavoro
utati socialisti.



so non facessimo del
nessuno saprebbe che ci

L'ottava querela del MULO

Il deputato Giacomo Ferri contro "IL MULO",

Diamo qui sotto il resoconto di questo strabiliante processo, come lo troviamo sull'ottimo Avvenire D'Italia.

Ha ragione L'Avvenire di dire che un caso simile non è mai capitato a nessun giornalista: sono cose... dell'altro mondo, cioè del sole dell'avvenire. Noi non siamo affatto scoraggiati per questo. Sono incerti del mestiere. Quando abbiamo intrapreso la campagna anticatolicesca, sapevamo che rose non ce ne sarebbero state e che invece non ci sarebbero mancate le spine.

Continuiamo quindi il nostro lavoro, la nostra battaglia, e a tutti i nostri lettori non domandiamo che un po' di attività per la sempre maggiore diffusione del Mulo.

Sono diciotto anni che l'Asino ingiuria e diffama il clero cattolico, che a lui attribuisce ogni sorta di nefandezze, che persegue un lavoro infame di scristianizzazione: noi ci siamo levati per opporci a tanto scempio. Era naturale che avessimo tutti i socialisti, tutti i massoni e tutti i protestanti contro di noi. E che perciò? Il soldato non conta le sue ferite, pensa soltanto a tenere stretto il fucile e a sparare.

Diffondete il Mulo; aiutateci tutti a farlo penetrare da per tutto. Suggeriteci tutto quanto vi sembra che possa riuscire a farlo penetrare in tutte le famiglie operaie; formateci intorno un ambiente di simpatie e di incoraggiamenti; e non ci vedrete mai tremare davanti ai pericoli e ai dolori di questa missione.

Noi vogliamo che i nostri dolori siano rugiada che fertilizzino il campo dell'azione cattolica; che delle nostre fatiche approfitti la causa del bene: tutto il resto è nulla.

Avanti amici; nella mischia più fortemente di prima.

Per la settima ed ottava volta, seri al Tribunale di Bologna è comparso Agostino Ceccaroni a rispondere per *Il Mulo*.

Il Mulo è diventato il martello dei socialisti ed affini, non passa settimana che qualcuno di loro non si trovi a mal partito in causa del battagliero « anticatolicesco »; di qui una ruggine che si sfoga in querela.

Finora *Il Mulo* ha riportato sempre vittoria sui suoi avversari, e ne è uscito con onore. Questa volta però il caso era più che tipico, e crediamo che non sia mai capitato a nessun altro giornale o giornalista.

E' nota in Italia la figura di Giacomo Ferri, deputato di San Giovanni in Persicoto, i cui atteggiamenti sono commentati e discussi anche da persone del suo partito. E' naturale che il *Mulo* tenga dietro alle sue gesta e ne parli, e raccolga anche quello che i socialisti stessi vanno dicendo di lui. Per uno di tali articoli, Giacomo Ferri querelò il *Mulo* annunciando la piena facoltà delle prove.

Tale querela parve cosa eccessiva a persone dello stesso partito del Ferri, i quali ne dimostrarono dispiacere collo stesso Ceccaroni e si misero in mezzo per accomodare la causa.

La causa intanto venne rinviata e l'avv. Lenzi sindaco di Budrio (ne facciamo il nome perchè è risultato in causa dallo stesso G. Ferri) si offerse al Ceccaroni per condurre a termine le trattative di componimento.

Più volte Agostino Ceccaroni ebbe occasione di riparlare con l'avv. Lenzi e questi manifestò sempre la sua sicurezza che la causa si sarebbe accomodata.

Invece, sabato scorso, dalle ore 15 alle 16, partecipò lo sgradito incarico di dover comunicare al Ceccaroni che la causa

non poteva essere accomodata, perchè il Ferri non ne voleva sapere, ed aveva già fatta la sua indagine testimoniale! Erano quasi le 16; e alle 17 scadeva il tempo utile per presentare al Tribunale l'elenco dei testimoni. Non c'era, nonchè il tempo di mettere insieme quelle prove che erano state trascurate nella certezza dell'accomodamento, neppure il tempo materiale di scrivere un elenco di testimoni e presentarlo.

L'avv. Lenzi, per la verità, si mostrò dispiacentissimo della cosa; e il bravo Ceccaroni, che nella sua lealtà aveva creduto di soprassedere, visto che c'era tanta sicurezza d'accomodamento, ritenne che la causa sarebbe stata rinviata.

Ed ecco, come ieri mattina, Agostino Ceccaroni e Gaetano Motta, gerente, si presentarono davanti al Tribunale senza avvocato e senza testimoni nella causa promossa contro di loro dal ricco deputato di San Giovanni in Persicoto.

Era una cosa curiosa, tipica, che fece una certa impressione anche sui magistrati, tanto che l'egregio Presidente si mostrò proclive ad accordare un breve rinvio che permettesse al Ceccaroni e al Motta di portare i numerosi loro testimoni e di combattere contro il Ferri ad armi pari. Ma la Parte Civile ed il Pubblico Ministero si opposero e il ricco deputato socialista non volle neppure dal Presidente sentire parlare di accomodamento. In questo modo egli ebbe la fortuna davvero inaspettata di trovarsi davanti ad un avversario, al quale erano state concesse le facoltà di prova, ma che si era messo nella impossibilità di usarne per un riguardo agli amici del Ferri, che gli avevano dato così ampie assicurazioni.

Un caso, come si vede, tipico, e che non è capitato mai prima d'ora né a chi ha dato le facoltà di prova, né a chi le ha avute.

Con questi precedenti si è incominciato

Il processo.

Presiedeva l'avv. Trescari; P. M. avvocato Vaccelli; cancelliere Landuzzi. Appena interrogato, Agostino Ceccaroni fece mettere a verbale la seguente dichiarazione:

« Premetto che in questi ultimi mesi, su otto querelle presentate contro il giornale che dirigo, per quattro ho assunto la responsabilità diretta o come autore o per aver permessa la pubblicazione dopo conosciuto l'articolo. Fu sempre mia norma di pubblicista rispondere del fatto mio, ma nel caso presente, ne scrissi, né feci scrivere, né conobbi l'articolo querelato prima della sua pubblicazione; quindi non partecipai né direttamente né indirettamente alla divulgazione dell'articolo stesso. Io ero assente; e avrei provato di non avere, per questo, e potai impedire la pubblicazione querelata, se le pratiche per un componimento amichevole della vertenza non fossero abortite all'ultimo momento, e cioè verso le ore 16 del giorno 24 corrente mese, e quando un amico comune che gentilmente si era offerto, aveva le più fondate speranze per la fine pacifica della controversia. Fui quindi nella impossibilità di fatto di produrlo e il mio discarico. E perciò domando di essere posto in termine per farlo, consentendomi il Tribunale un breve rinvio della causa. Aggiungerò che verso l'on. Ferri non ebbi e non ho alcun motivo di opposizione personale; solo milito in campo politico diverso dal suo; del resto, è mia indeclinabile abitudine di non pubblicare e di non lasciare pubblicare mai cose, che io non possa dimostrare vere o giustificate, e credute tali in piena buona fede. Mi dichiaro disposto a rilasciare all'on. Ferri una dichiarazione che pel suo tenore coincida col mio esposto. Mi affido fiducioso al Magistrato, perchè per la specialità del caso non ho creduto di munirmi di speciale difensore, ma domando di essere difeso d'ufficio ».

Il gerente Motta si associa alle dichiarazioni del suo direttore.

Il Presidente vede presente l'avv. Piccinini e lo prega di assumere la difesa dei querelati. Egli accetta.

Il Presidente dimostra alla Parte Civile la convenienza e l'alto significato del rinvio chiesto dal Ceccaroni; altriamenti — egli osserva — c'è chi può dire che si rifugge dal voler concedere quella prova che si era promessa.

Il P. M. si oppone. La P. C. dichiara di opporsi pur ritenendosi al Tribunale.

L'avv. Piccini insiste per il rinvio.

Il Tribunale, seduta stante — mancando l'accordo delle Parti — emette ordinanza che si prosegua senz'altro.

Così il processo è strozzato, come la P. C. colla comoda dichiarazione del « sì » e del « no » ardentemente desiderava.

Incominciano a essere uditi i testi portati a dire le lodi di Giacomo Ferri e la insussistenza dei fatti a lui addebitati, anzi a dimostrare alla luce del sole del presente e a quello... dell'avvenire che la verità è tutta in senso contrario.

Intanto si sente dalla strada salire un rumoroso *teuf-teuf* di automobile.

E' l'autentico rappresentante del proletariato che arriva ed entra nell'aula trionfante per la notizia avuta che il processo... si è messo splendidamente.

Rassicuratosi bene di ciò, fa l'elogio di sé stesso e dichiara che non perdonerà mai a quella gente là perchè non dicono il nome del vero autore dell'articolo!

Per un pioniere di progresso e di libertà non c'è male pretendere che un giornalista che si rispetta faccia il delatore o la spia!

Finalmente l'onorevole incensatore di sé stesso e i suoi turiferari hanno terminato.

Prende la parola il P. M., il quale parla di controprova anche se la prova è mancata e dimanda al Tribunale che gli imputati siano condannati a mesi 14 ciascuno di reclusione e a L. 1200 di multa.

Nel pomeriggio ha la parola la P. Civile, la quale corre sulle piste del Pubblico Ministero a rotta di collo.

L'avv. Piccinini, difensore d'ufficio, dichiara di limitarsi a quello che è risultato in causa, meravigliandosi prima di tutto che l'on. Ferri sia sfuggito a quelle prove che aveva promesso di dare. Ha aspettato tanto, poteva bene aspettare qualche altro giorno per lasciare il tempo materiale agli imputati di valersi di quel diritto che ora viene loro così stranamente negato. Nel suo stesso interesse Giacomo Ferri non doveva comportarsi in tale modo.

Passa poi a dire che il contegno polemico e alle volte violento che adopera il « Mulo » non è che una conseguenza degli impropri, delle aggressioni e sfacciataggini dell'« Asino », il quale solo è un vero diffamatore continuo e sempre in malafede; e però il contegno del « Mulo » non è che di reazione legittima contro gli assalti che la parte avversa non risparmia anche nei sentimenti più intimi della fede, dell'onore e della famiglia.

Non può entrare nel merito della causa perchè, chiamato così alla sprovvista, non la conosce, ed essendo mancati i testimoni della difesa non può opporre alle così dette controprove, le prove vere.

Discute però il caso presente del direttore del giornale, il quale deve essere assolto perchè non è l'autore dell'articolo incriminato. In ciò egli reazionario dice di essere avanti in liberalismo agli stessi liberali della Parte Civile. Quando il direttore non è l'autore dell'articolo — e questo lo doveva provare il sig. Giacomo Ferri, perchè il Ceccaroni lo ha detto fino dal suo primo interrogatorio — sfugge a qualsiasi responsabilità penale restandogli tutt'al più quella civile; e perciò dimanda l'assoluzione del Ceccaroni.

Riguardo al gerente, dimostra che non gli si può imputare l'intenzione né di ingiuriare né di diffamare; ne chiede quindi l'assoluzione per non provata reità.

La sentenza.

Il Tribunale si ritira e dopo una ventina di minuti rientra nell'aula.

Il Presidente legge la sentenza con cui tanto il Ceccaroni, direttore, quanto il Motta gerente, vengono ritenuti colpevoli e sono condannati a mesi 10 e a L. 882 di multa.

Il pubblico si abbandona ai più svariati commenti di meraviglia.

Il Ceccaroni e il Motta dichiarano di ricorrere in appello.

Intanto dalla strada si risentono i gioiosi *teuf-teuf* della automobile dell'autentico rappresentante dei lavoratori, il quale va ad annunciare ai compagni che vanno a piedi, la grande vittoria... di Pirro.

Naturalmente, il giorno dopo, sui giornali socialisti, repubblicani e radicali compariva una notizia telegrafata da Bologna, in cui si diceva:

« Il Tribunale ha condannato Ceccaroni per querela di diffamazione di Giacomo Ferri contro il giornale il

Mulo, che lo accusava ecc., con piena facoltà di prova! »

Ma nessuno dei corrispondenti di quei giornali ha trovato il modo di dire che la prova non era stata portata perchè un amico di Giacomo Ferri, in piena buona fede, aveva messo il Mulo nella impossibilità di portarla! Che sistemi!

Sempre propaganda!

Romanzi onesti a dispense

Per corrispondere al desiderio di tanti nostri lettori, i quali lamentano che alla domenica nelle case degli operai penetrino tante porcherie sotto forma di romanzi a dispense, che spandono ogni sorta di infamie sulla religione, il culto, i conventi, la morale ecc., incominceremo anche noi a pubblicare

Romanzi illustrati

a un soldo la dispensa

I romanzi saranno interesantissimi, e di scrittori assolutamente morali per quanto dalla fantasia più sbrigliata. Le illustrazioni saranno molto accurate e tutte fatte esclusivamente per i nostri romanzi: le dispense saranno grandi più di ogni altra dispensa a 1 un soldo.

Esiranno due dispense per settimana.

Domenica 16 Maggio

domandate a tutti i rivenditori le prime due dispense illustrate del grande romanzo

ALLE 5 3/4!

di Selpione Fraschetti.

Questo romanzo è veramente degno di inaugurare la nostra Collana romantica: esso afferra l'attenzione del lettore fino dalle prime righe, e lo tiene affascinato fino alla fine.

Vedete, amici, che noi non cessiamo di moltiplicare il bene intorno a noi: sta ora a voi ad assecondarci.

Dal 16 maggio al 31 dicembre 1909 usciranno sessantasei dispense.

Coloro i quali si abboneranno alla Collana Romantica dal 16 maggio al 31 dicembre di quest'anno, riceveranno 66 dispense per L. 3.

Più avranno in regalo tutte le copertine dei romanzi che si saranno pubblicati.

Casella postale del MULO

LACCHIARELLA, S. C. C. — Grazie, terremo conto di tutto. Speriamo.

FOGGIA, A. F. — Scusi, lei ha tenuto 4 mesi il *Mulo* e lo respinge adesso. E la coscienza? Non sono circa centi numeri del *Mulo* che ci ha seroccati? Ci spiace ma ella è tenuto a mandare l'abbonamento... e l'attendiamo sui serio.

Il Catechismo spiegato in sacca Piorporco in tutte le sue bestemmie. Duecento pagine Cent. 20.

OGGI domandate a tutti i Rivenditori: "LA DOMENICA,"

L' "Asino", - Giovanna d'Arco

E LA TOLLERANZA PROTESTANTE

Non bisogna domandare all'Asino di ricredersi neppure davanti ai documenti più irrefragabili. A ciascuno il proprio mestiere: ecco perchè noi vi domandiamo, amici lettori, di fare un'attiva propaganda per Mulo. A noi preme che i poveri operai quali sono indotti a leggere quel foglio, sentano anche l'altra campana. Questo è il vero modo di fiaccare la propaganda perversa di quel giornale.

L'Asino continua coi suoi articoli e coi suoi disegni a presentare Giovanna d'Arco come una vittima dell'intolleranza della Chiesa.

Invece Giovanna d'Arco è figlia della Chiesa. Chi ha riconosciuta la missione di Giovanna d'Arco? La Chiesa. Chi l'ha riabilitata? La Chiesa. Chi l'ha più glorificata? La Chiesa.

Non bisogna confondere il vescovo Cauchon, prelado malvagio, colla Chiesa cattolica. I veri nemici di Giovanna furono gli inglesi. Essa aveva detto secondo le voci che la ispiravano: « Dio non vuole che l'Inghilterra regni in Francia, io sono inviata dal cielo per respingere l'invasore ». Bisognava dunque far morire Giovanna d'Arco, e contemporaneamente aumentarne il prestigio, mostrando la falsità della sua pretesa missione. Per questo gli inglesi pensarono che un processo in materia di fede sarebbe stato più sicuro: bisognava prenderla su questo punto, e sotto pretesto di opposizione alla fede, farla morire eretica.

Lo strumento fu Pietro Cauchon, vescovo indegno di Beauvais. Questo prelado era un miserabile intrigante, che condusse il processo, come abbiamo veduto, con odiosa perfidia. Egli non era la Chiesa, perchè poco dopo



si fece scismatico, e si unì ai preti di Basilea, che insorsero contro il Papa Eugenio IV, e tentarono di sostituirgli un antipapa del loro scisma.

La Chiesa invece per opera di Callisto III, nel 1455, rifatto il processo di Giovanna, annullò, come abbiamo veduto, l'infame condanna. Questa fu

la prima solenne riparazione, che doveva terminare colla sua Beatificazione. Ecco dunque l'intolleranza della Chiesa.

Vediamo un momento la tolleranza dei protestanti, così cari all'Asino.

Da un'antica stampa olandese riproduciamo il martirio di mastro Gerolamo d'Edam, il quale, insieme ad altri cattolici fu condotto dai protestanti in un borgo chiamato Scagen. Quivi furono sottomessi per otto volte ad orribili torture alle quali parecchi soccombettero. Mastro Gerolamo, essendo sopravvissuto, venne steso sul dorso e incatenato: gli venne messo sul ventre un catino rovesciato che conteneva dei sorci; poi si accese il fuoco sopra il catino, in modo che i sorci rosero il ventre del disgrazato per cercare uno scampo alla veemenza del fuoco. Così perì mastro Gerolamo e parecchi suoi compagni dopo di lui, offrendo le loro anime a Dio, vittime della tolleranza protestante.

Che ne dice Piroporco?

E questo non è che un piccolo saggio della tolleranza protestante, che illustreremo meglio più avanti.

Erano allora altri tempi, altre leggi, altri costumi, ma anche quando la Chiesa si trovò obbligata a punire dei rei, non adoperò mai questi metodi, che mostrano chiaramente la differenza fra i procedimenti della Chiesa e la tolleranza degli amici dell'Asino.

AGOSTINO CECCARONI - Direttore.

GASTANO MOTTA - Gerente.



Dimensione Cent. 45 p. 55: Completo L. 10: a Colore L. 14

A sole Lire Dieci splendido artistico ingrandimento fotografico di Cent. 45 p. 55, al Platino inalterabile, montato con Cristallo e ricchissima Cornice finemente intagliata. Si ricava da qualunque ritratto od anche da gruppo. Lavoro finissimo. Ransomiglia a Perletta. Restituzione della fotografia intatta. Franco di porto, con cassetta ed imballaggio L. Dodici.

Il medesimo a Colori Inalterabili L. 14; Franco di porto L. 16. Per l'estero spese postali in più. Spedizione per tutto il mondo completo con Cristallo per pacco postale.

Ingrandimenti senza cornice della misura di Cent. 21 p. 29 L. 2,50; di Cent. 29 p. 43 L. 4; di Cent. 43 p. 55 L. 7; di Cent. 59 p. 69 L. 10.

DODICI FOTOGRAFIE

di Mm. 25 Centesimi 30 (su cartoncino Centesimi 60); di Mm. 36 Centesimi 60 (su cartoncino L. 1,20).

Per lire Una a titolo di pura réclame, da qualunque fotografia si esoguiscono Sei cartoline al platino. Il ritratto risceirà grande come la cartolina.

Chiedere Catalogo con semplice biglietto da visita. Mandare fotografie e vaglia alla Fotografia Nazionale - BOLOGNA.

QUEL CHE SI DICE

È uscito questo Il volumetto della *Bibliotechina della Domenica*; e risponde a tante minchionerie di Piroporco e compagni. Una copia cent. 10: Cento copie L. 9

SEGRETO

per far ricscere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Vicolo Berto a Toledo N. 4. - Napoli

La Bibbia - - -
- è una favola?

Risposte a Piroporco e agli ex-preti Sforzini, Murri, Minocchi, Sirotti e compagni.

I SERIE

Una copia cent. 10: Cento copie L. 9.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

TOSSI PASTIGLIE MARCHESINI
L.0.60 LA SCATOLA PICCOLA
L.1.20 LA SCATOLA DOPPIA
CON ISTRUZIONE IN 8 LINGUE
CHIESTE IN OGNI PARTE DEL MONDO

Le nostre cartoline illustrate PRIMA SERIE

È uscita la prima serie delle nostre cartoline illustrate in nero. Essa comprende caricature, inni e canzoni pubblicati sul Mulo, compresa la poesia di Bafometto in giro per Bologna.

Tutta la serie di otto cartoline illustrate in cartoncino di lusso, cent. 30 franca di porto. Cento Cartoline L. 3. Pagamento anticipato.

CRESCI-BAFFI



RAPID

Questo notissimo sviluppatore del bafio pilloro preparato secondo la formula dell'inghese prof. Helseky, è di un effetto meraviglioso per la crescita dei baffi, nonché dell'... sopracciglia, ecc. sia in giovani che in adulti.

Prezzo L. 1,25 franco in Italia, ovvero L. 1,50 franco all'Estero. - Spedizione immediata contro vaglia indirizzato alla Ditta LE INVENZIONI PRATICHE - Via del Palazzo Reale - N. 3-A - MILANO.

LIRE 10,000 annualmente guadagnansi in casa propria, senza rischi, senza muoversi. Chiedere subito schiarimenti che spediscono gratis: Schettini, posta - Napoli.

DONO delle Loro Maestà Reali d'Italia



14 Medaglie alle primarie Esposiz. e Congr. medic

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del cav.

GIULIO CASSARINI di Bologna.

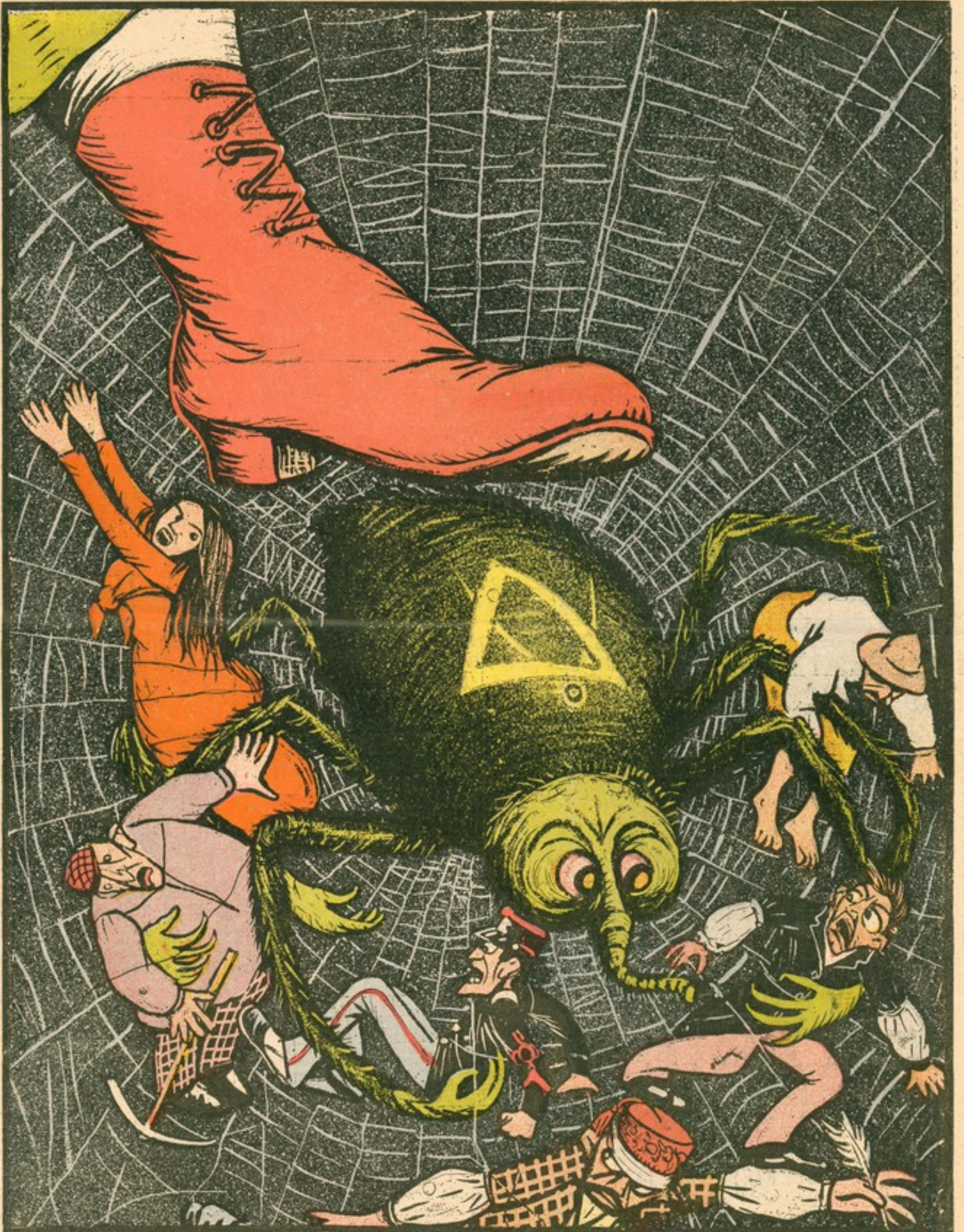
Prescritte dal più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie. Si spedisce franco opuscolo del guariti.

Abbonatevi alla Bibliotechina della "Domenica",

Due volumetti al mese - dal 1 aprile al 31 Dicembre - L. 1,80.

LA RAGNATELA MASSONICA



Se l'Italia non schiaccia quel ragno, le vittime aumenteranno sempre.